**Trento, 20 febbraio 2018**

# VOGLIAMO FARE IMPRESA
# LE IMPRESE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

Come è noto, il 4 marzo 2018 ci si recherà alle urne per eleggere i componenti di Camera e Senato della XVIII Legislatura. L'invito, e soprattutto quello che chiediamo, è che non ci si dimentichi delle piccole e medie imprese.

Partendo dalla nostra esperienza quotidiana intendiamo portare alcune riflessioni e indicare possibili soluzioni per rilanciare la nostra economia e confermare il percorso che, ci si auspica, riporterà consumi e qualità della vita a livelli pre-crisi.

Cercando di seguire la suddivisione Commercio, Turismo e Servizi (che sono i nostri settori di precipuo interesse), si intende illustrare quanto emerso dal confronto con la base associativa. Questo per dare un'indicazione precisa alle varie forze politiche invitandole a considerare il momento attuale non solo finalizzato alla promozione politica, bensì alla comprensione di tutte le situazioni e i problemi e che dovranno affrontate durante la legislatura.

## *COMMERCIO*

### *Commercianti in sede fissa*

La preoccupazione principale riguarda l'assenza di regole comuni di concorrenza tra, appunto, il commercio in sede fissa e il commercio online: è chiaro che un regime fiscale più favorevole consente alle imprese online di praticare prezzi inferiori; in questo modo però vi è il serio rischio di alterare la concorrenza, e quello che si chiede, a gran voce, non è niente di più di un'omogeneizzazione della disciplina del commercio, sia esso online oppure offline, in cui vigano regole di concorrenza trasparenti e uguali per situazioni uguali, e regole diverse per situazioni diverse (si veda il discorso della Web-tax).



Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

Proseguendo, e questa è una battaglia che portiamo avanti da tempo, si insiste per l'estensione del meccanismo della cedolare secca anche per l'affitto degli immobili utilizzati a fini commerciali, oltre che abitativi: i vantaggi sono tangibili, anche nel senso di una lotta all'evasione fiscale, e così facendo, inoltre, si darebbe nuova linfa al mercato immobiliare, il quale ancora deve riprendersi dal recente periodo di stagnazione.

Nell'ottica della salvaguardia delle imprese di vicinato occorre estendere a tutte le attività di vicinato mononegozio (con fatturato annuale al di sotto dei 150mila euro) il meccanismo del credito di imposta fino a 20mila euro su Imu, Tasi e Tari: questo perché tali realtà si rivelano come essenziali non solo per la nostra economia e per l'attrattività turistica delle nostre città, ma altresì per la qualità della vita e la sicurezza dei territori. Un simile intervento concederebbe ossigeno a tutte le attività commerciali di quartiere, fermandone così la desertificazione: fenomeno assolutamente da non sottovalutare, visto che negli ultimi dieci anni hanno chiuso più di 100mila negozi.

Per concludere col commercio in sede fissa, si "denuncia" anche in questa sede l'assenza di un adeguato sistema di welfare per i lavoratori autonomi: risulta, infatti, che l'unico ammortizzatore sociale per i commercianti sia l'indennizzo nel caso della rottamazione della licenza. I commercianti che chiudono le attività per modifiche della circolazione della via, per problemi di salute *et cetera* non possono, ad oggi, accedere a nessun ammortizzatore sociale, e similmente non possono ottenere la disoccupazione perché non previsto dal Legislatore: proprio per questo motivo nasce l'esigenza improrogabile di creare un fondo grazie al quale tutti i lavoratori autonomi possano avere la possibilità in futuro, ovviamente rispettando eventuali requisiti, di ottenere alcuni ammortizzatori sociali oggi inesistenti.

Lo scopo finale di tutti questi correttivi suggeriti, è palese, consiste nel favorire un rilancio dei consumi: ovviamente si tratta di promuovere la creazione di un circolo virtuoso, in cui i consumi siano in continuo trend positivo, e in cui la competitività giochi senz'altro un ruolo importante.

***Agenti e rappresentanti di commercio***

Volgendo ora l'attenzione verso gli agenti e rappresentanti di commercio, tre sono le indicazioni emerse. La prima, più concettuale e di sostanza, riguarda la figura dell'agente monomandatario. A riguardo si propone un progressivo allontanamento da questo modello, che ormai si dimostra non più al passo con i tempi: non pare equo ed attuale



Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

obbligare l'agente, che si trovi magari in situazioni di scarsa redditività da lui non dipendenti, a continuare essere legato ad una sola casa mandante, e in questo senso è conveniente intervenire a livello di Codice Civile e Accordi Economici Collettivi per adeguare la disciplina alle esigenze attuali.

Il secondo appunto riguarda il delicato tema della deducibilità dei costi, in riferimento ad uno dei beni maggiormente utilizzati e rappresentativi della categoria: l'automobile. Si rileva come la quota massima deducibile pari all'80% non abbisogni di correttivi, visto l'uso promiscuo consentito; si propone però di innalzare il limite massimo deducibile (ad oggi di 25.822,84 Euro), per ampliare la fascia di auto che possono usufruire di tale sgravio, senza permettere però speculazioni su beni atteggiantisi più come lusso, che di servizio.

In ultimo luogo, e non ci si stancherà mai di farlo presente, anche in questo ambito si sostiene con convinzione l'importanza fondamentale della predisposizione di strumenti formativi di qualità, destinati alla continua crescita della figura professionale, resi ancora più appetibili grazie alla possibilità di deduzione fiscale, alla pari di un qualsiasi altro costo aziendale, ma in realtà molto più importante e durevole di ogni altro.

***Commercio ambulante***

Qui non si può non partire dalla manovra finanziaria 2018, che è intervenuta direttamente sulla direttiva Bolkestein, di grande impatto sul commercio su area pubblica.

Tale questione è stata totalmente ignorata dalla campagna elettorale, e vista l'importanza che riveste per l'intero settore del commercio ambulante, chi scrive ritiene inaccettabile una simile indifferenza, viste soprattutto le conseguenze derivanti dagli emendamenti inseriti in finanziaria.

Con la manovra, si è stabilito in primis la proroga fino al 31.12.2020 delle concessioni con scadenza anteriore a tale data e non ancora rinnovate (art.1, comma 1180); allo stesso tempo, con un altro emendamento (art. 1, comma 1181) sono stati previsti i criteri per l'assegnazione delle nuove concessioni, ovvero:

- Priorità di assegnazione per coloro che, nell'ultimo biennio, abbiano utilizzato la concessione direttamente;
- La concessione dovrà essere l'unica o la prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo famigliare;
- Il numero delle concessioni per ciascun operatore sarà sottoposto a limitazioni.



Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

Ecco giustificato tutto questo astio nei confronti della manovra di bilancio (che di fatto modifica la direttiva di provenienza europea), definita inopportunamente come "salva ambulanti": di fatto tale manovra, differenziando in primis tra concessioni rinnovate (e con scadenza nel 2030) e da rinnovare, non andrebbe assolutamente a vantaggio della categoria degli ambulanti. Ma soprattutto è palese come una tale impostazione normativa di fatto impedirebbe di considerare il commercio su area pubblica alla stregua di una libera attività imprenditoriale: i tre criteri di cui sopra lo trasformerebbero in quello che tanto somiglia alla concessione di un sussidio (per giunta precario), impedendo così ai proprietari delle concessioni di dare in affitto la propria azienda, fissando un limite massimo di concessioni ottenibili e castrando così lo spirito imprenditoriale che da sempre caratterizza questa attività. Di conseguenza qualsivoglia velleità commerciale andrebbe perduta, riducendo l'attività svolta a una mera occupazione temporanea. E, si badi, il continuo utilizzo del condizionale non è un caso, dal momento che Confesercenti e ANVA non si danno per vinte e hanno intenzione di battagliare a lungo su questo tema, stimolando il Legislatore a tornare sui suoi passi e a riconsiderare quanto stabilito all'art. 1, comma 1181 della Finanziaria 2018.

A contorno di quanto appena affermato, ci si conceda un discorso un po' meno pragmatico, ma altrettanto importante.

Bisogna infatti allontanare l'idea della contrapposizione tra commercio ambulante e commercio in sede fissa: entrambe le forme devono vivere e convivere.

Ma vi è di più.

È quanto più opportuno infatti far capire come le due tipologie di commercio si completino a vicenda! Non c'è centro storico senza mercato, così come non c'è mercato senza centro storico: sono entrambi due declinazioni del genus "commercio", ognuna con le sue peculiarità, ma ognuna che condivide l'aggregazione e il senso di appartenenza tipico del centro cittadino.

***Commercio all'ingrosso***

Oltre a quanto riportato in tema di commercio in sede fissa, è ora il caso di illustrare quali sono le soluzioni, provenienti dal comparto del commercio all'ingrosso, proposte per favorire la ripresa economica.

In primo luogo, in analogia con la situazione che imperversava nel Dopoguerra, la direzione verso cui muoversi è quella di una politica liberale, collegata alla previsione di



Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

un'importante serie di incentivi alle imprese. In particolare, i finanziamenti sembra opportuno vengano effettuati non mediante piccoli aiuti a fondo perduto, bensì in autofinanziamento con utili non distribuiti e non tassati per minimo 10 anni: i margini ad oggi sono troppo bassi, e così, in un periodo che o per necessità o aumento del rischio, è possibile che in pochi giorni vengano chiusi gli affidamenti e venga chiesto il rientro, il finanziamento alle PMI deve essere sopportato dagli stessi imprenditori, per evitare il rischio di dover garantire i finanziamenti concedendo in garanzia beni immobili.
Inoltre, un accenno al discorso IVA, in cui l'imprenditore di fatto si comporta come intermediario nella raccolta e relativo versamento. Si sottolinea come sia oltremodo complesso l'iter del recupero dallo Stato nel caso di clienti insolventi, dove oltre al fatto di aver perso l'imponibile, è pure necessario aspettare anni per recuperare quanto indebitamente versato.

***Gestori e distributori di carburante***

Il discorso riguardo ai gestori delle stazioni di servizio è particolare: si condivide la destinazione verso cui il Legislatore vuole muoversi; non si condividono però le modalità scelte per arrivarci.
L'abolizione della carta carburante, e la previsione dell'utilizzo della fattura elettronica sono iniziative apprezzabilissime, e dimostrano la volontà di aggiornarsi e non rimanere fermi a impostazioni ormai datate: non è però accettabile che i costi per tali aggiornamenti incidano così pesantemente sui gestori, i quali, lo si ricorda, hanno un margine lordo attorno al 2% dell'erogato e, *rebus sic stantibus*, sembra si riducano a semplici "versatori di accise", senza godere di alcun riconoscimento imprenditoriale. Insomma, si chiede una maggior considerazione delle imprese operanti in questo ambito, e del riconoscimento dello spirito imprenditoriale che caratterizza la gestione di una stazione di rifornimento.

## *TURISMO*

Anche in materia di turismo si considera utile una panoramica preventiva, che si occupi del settore in generale; si passerà poi ad analizzare in maniera più specifica e particolare il comparto dei pubblici esercizi.



Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

Assoturismo propone al prossimo Governo un concreto Patto di sviluppo del Turismo, attraverso una serie di provvedimenti finalizzati ad un allungamento della stagione turistica, sfruttando il clima favorevole del nostro Paese e la capacità ricettiva, di accoglienza e di servizi al turista che le nostre imprese del settore (ristoranti, pubblici esercizi, alberghi, B&b, campeggi) sono in grado di assicurare durante tutto l'anno. Ovviamente tale iniziativa andrebbe co-condotta assieme al Ministero per il turismo, attraverso una politica unitaria e una promozione coordinata del brand Italia.

Strettamente collegata è la proposta di adozione di un Piano straordinario della mobilità turistica, in grado di facilitare la raggiungibilità e la fruibilità del nostro enorme patrimonio turistico, storico ed ambientale, con particolare attenzione ai centri minori, al Sud d'Italia ed alle Isole.

Ancora, si auspica la creazione di uno specifico Fondo nazionale per le piccole e medio imprese turistiche impegnate a mantenere e realizzare concretamente il progetto di allungamento del periodo di apertura delle proprie attività turistiche, con investimenti mirati all'innovazione ed alla riqualificazione della propria offerta, con una defiscalizzazione delle spese sostenute per la formazione e la promozione, e uno sgravio parziale dei contributi previdenziali per i lavoratori occupati nei periodi di prolungamento della stagione turistica tradizionale estiva ed invernale.

Un'ottima proposta può essere il ripristino della dotazione finanziaria per la ripartenza del sistema dei "Buoni Vacanze", indispensabile per favorire la villeggiatura delle fasce sociali meno abbienti, degli studenti e degli over 65/70, attraverso la valorizzazione di territori meno conosciuti e la fruizione della vacanza in periodi diversi da luglio e agosto, con un impianto organizzativo meno farraginoso di quello adottato negli anni scorsi, mutuando quello introdotto in Francia con l'inserimento nei CCNL, ed una maggiore promozione a livello mediatico di questo strumento da parte del Governo.

In conclusione, in materia di IVA, si ritiene che siano maturi i tempi per un'iniziativa decisa dello Stato italiano in sede Comunitaria per arrivare all'adozione dell'aliquota IVA ridotta per tutte le transazioni del settore. Per rilanciare il turismo e renderlo ancora di più un volano per l'economia italiana, si chiede di prevedere l'estensione di tale aliquota a tutte le attività turistiche, ad iniziare dalle prestazioni degli stabilimenti balneari e delle discoteche, così come di quelle del settore dell'intermediazione turistica.



Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

***Pubblici esercizi***

Concentrando adesso l'attenzione limitatamente al comparto dei pubblici esercizi, una delle necessità che hanno riportato i diretti interessati riguarda il percorso di formazione del personale. E a tal proposito, due si ritiene siano i caratteri sia indispensabile la caratterizzino, ovvero la qualità e la deducibilità: in questo senso lo strumento degli incentivi si dimostra perfetto, andando a creare un circolo virtuoso che stimola il soggetto a investire nella propria attività, certo di ottenere un risultato sia sul piano formativo, sia su quello economico. Ma non solo: ciò permetterebbe di elevare notevolmente lo standard qualitativo professionale, ed è palese quanto ne beneficerebbe il settore turistico, dal momento che l'Italia si conferma costantemente come il terzo Paese europeo per presenze turistiche, in particolare il settore della ristorazione, da sempre alle prese con il problema della turnazione.

La seconda rimostranza ricorda quanto detto in occasione dei commercianti in sede fissa, in tema di commercio online. Anche in questo caso si chiede chiarezza e trasparenza, le quali possono essere garantite solo nel caso in cui vi siano regole precise, che nessuno possa aggirare: la richiesta riguarda la netta differenza di disciplina tra i pubblici esercizi (bar e ristoranti) e tutte quelle altre realtà (come circoli e club privati e pure b&b) che di fatto svolgono più o meno la stessa attività dei primi, ma godono di una serie di agevolazioni, e dal punto di vista fiscale, e soprattutto dal punto di vista burocratico. Ebbene, non ci si aspetta nulla di particolare, se non un po' di buon senso: se l'attività è la stessa, che siano uniformate burocrazia e tutto il resto; se invece ci deve essere una disparità di trattamento, che tale disparità venga giustificata da una differente attività, per garantire in questo senso equità di trattamento, e soprattutto tutelare lo spirito imprenditoriale sempre più minacciato dalla burocrazie e dalle contingenze.

Un altro *punctum dolens* dell'attuale sistema riguarda i buoni pasto. Ad oggi, con commissioni fino al 12%, con i vari episodi di modifiche unilaterali da parte dei gestori che speso vanno a danno dei ristoratori, e con rapporti caratterizzati da sempre più diffusi ritardi dei pagamenti, il meccanismo dei buon pasto sembra non essere più convenienti per le imprese, differentemente da quello che si verificava una decina di anni or sono. È assolutamente necessario prevedere anche in questo frangente una disciplina chiara e puntuale, che ottimizzi l'intero settore, e punisca le violazioni in maniera esemplare.

L'ultima rimostranza sollevata riguarda l'eccessiva onerosità degli affitti che i gestori si trovano a pagare, e qui ci si limita a richiamare quanto già affermato parlando della



CONFESERCENTI DEL TRENTINO
Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

categoria dei commercianti in sede fissa: l'istituto della cedolare secca potrebbe rappresentare, dal punto di vista fiscale, un correttivo da considerare, stante l'aliquota fissa e la tassazione separata.

## *SERVIZI*

A conclusione dell'iter cominciato qualche pagina fa, possiamo ora volgere lo sguardo verso il settore dei servizi, e a tal proposito anche in questo caso si procederà prima con una precisazione di carattere generale, mentre in seguito ci si concentrerà nel dettaglio sul comparto più rappresentativo nel settore dei servizi, quello relativo agli amministratori di condominio.

### *Aziende di Servizi alle Imprese*

Senz'altro il progresso tecnologico ha determinato il sorgere di nuove tipologie di occupazione, una volta impossibili addirittura da immaginare, e ricomprese anche nello sconfinato settore dei servizi: ne sono un esempio le figure del web designer, del blogger, del social media manager *et similia*.

A questo punto, è improrogabile un presa di coscienza da parte del Legislatore, che prenda atto dell'assenza di regolamentazione e provveda, in tempo celere ma non per questo inadeguato, a disciplinare tali settori, per tutelare queste nuove forme di interesse e portata sempre più crescente nell'attale mondo del lavoro.

Così facendo, tra l'altro, non solo si garantisce la tutela per le nuove occupazioni (i singoli), ma si contribuisce a fissare uno standard qualitativo alto, al passo con i tempi, e che possa assicurare alla collettività un livello minimo esigibile, in termini di qualità, del servizio.

### *Amministratori di Condominio*

Passando alla categoria degli amministratori di condominio, è imprescindibile non operare un riferimento alla riforma della relativa disciplina operata nel 2013. Essa si è configurata, opinione generalmente condivisa dagli addetti ai lavori, come una riforma di fatto incompiuta, che ha lasciato irrisolti molti problemi: un chiaro compromesso, peraltro mal gestito, per arrivare comunque ad un risultato.

A 5 anni dal varo di questa riforma, la prima ed unica dell'originario Codice civile, è necessaria una rivisitazione più meditata e partecipata delle norme, alla luce della sperimentazione avvenuta e dei cambiamenti delle condizioni sociali ed economiche



CONFESERCENTI DEL TRENTINO
Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

avvenute. In questa prospettiva si rileva la necessità di modificare altri aspetti del codice riguardanti anche indirettamente il condominio, ma che per la situazione economica contingente, rendono difficile la gestione condominiale quali, a titolo puramente esemplificativo: la gestione delle sofferenze nei confronti dei condomini inadempienti che vorrebbero degli strumenti capaci di coniugare le esigenze del condominio con la solidarietà nei confronti di chi abbia oggettive difficoltà, i fallimenti delle imprese che vedono gli oneri condominiali esclusi da ogni privilegio, causando dei danni ai soggetti più deboli (i normali condomini) a danno dei soggetti più forti (banche, fornitori ecc.).

A fianco di tutta questa carrellata di richieste, perplessità e indicazioni su dove intervenire in maniera precisa ma settoriale, chi scrive ritiene ora conveniente una breve panoramica che ricordi quali siano le problematiche che riguardano invece tutti gli operatori economici, senza peraltro dilungarsi in argomentazioni di fatto già note agli addetti ai lavori.

La spinta nel senso di un abbassamento della pressione fiscale senz'altro non rappresenta una novità, ma non per questo ci esimeremo dal ricordarla nuovamente: sarebbe un'invidiabile conquista, in questo periodo di ripresa, abbassare ulteriormente la tassazione che ad oggi grava sulle imprese, e allo stesso tempo garantire il reinvestimento di quanto riscosso, in gran parte, sotto forma di agevolazioni, per fornire così una decisiva spinta che accompagni le piccole e medie imprese fuori dalle sabbie mobili della crisi economica. Va previsto un ulteriore adeguamento della franchigia IRAP attualmente spettante alle piccole imprese, elevando l'importo. In tal modo, seppur indirettamente, le attività di ridottissime dimensioni verrebbero, di fatto, esentate dal tributo.

Tema centrale e condiviso è alla stessa maniera la facilitazione all'accesso al credito, *leit motiv* da sempre presente nelle riforme riguardanti le politiche economiche: la promozione di nuovi strumenti di supporto alla patrimonializzazione delle imprese e alla finanza aziendale, che siano aggiuntivi, e dunque fungibili, al sistema bancario si pone come prodromico alla crescita della produttività e alla competitività delle stesse.

In questo senso i cd. Confidi garantiscono, al pari del sistema bancario, l'accesso al credito, risorsa fondamentale per l'imprenditore; proprio per questo necessitano di una continua implementazione, al fine di renderli sempre più adatti alle esigenze delle PMI. Un ulteriore spunto di riflessione è suggerito dalla necessità di prevedere e rafforzare un progetto destinato alla crescita lavorativa dei giovani: istruzione e formazione sono concetti che, di



CONFESERCENTI DEL TRENTINO
Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

norma, vanno di pari passo, ed è anche per questo che essi verranno ora affrontati simultaneamente.

Per quanto riguarda dunque questa macro-area, non si può non condividere la direzione verso la quale si è deciso di muoversi, ovvero nel senso di potenziare, riconoscendone l'importanza e soprattutto le potenzialità, la cd. Formazione duale. Come è noto, essa si caratterizza per essere una vera e propria "cerniera" fra il mondo della scuola e il modo del lavoro, permettendo alle istituzioni formative da una parte, e ai datori di lavoro dall'altra, di collaborare fianco a fianco, al fine di costruire una figura professionale adeguata alle esigenze dell'impresa.

E allora si vuole insistere affinché venga ancor più incoraggiato questo percorso, che permette alle imprese di creare e sostenere al proprio interno una situazione estremamente favorevole per i giovani, i quali durante il percorso di formazione pratica entrano in azienda al fine di sperimentare, rafforzare e aumentare sul campo il bagaglio di nozioni acquisite a livello teorico, valorizzando cioè al massimo un percorso di vero e proprio apprendistato.

Capitolo pensioni: risalta qui il problema dei lavoratori autonomi, esclusi dagli interventi di aggiustamento della riforma Fornero; gli imprenditori che hanno rottamato la licenza si trovano senza pensione e senza lavoro, per un contrasto di normative tra INPS e Camere di Commercio, legato a questioni di mero (mancato) tempismo. E di fatto tale problema nasce da un semplice confusione normativa, per cui i tempi indicati per la richiesta di accesso al beneficio non corrispondono a quelli concessi dalle camere di commercio per la chiusura dell'attività: allo stesso modo, basterebbe una norma *ad hoc* per risolvere il problema.

Altra situazione da ottimizzare riguarda i pagamenti effettuati tramite Point of Sale. Oltre al fatto di non avere ad oggi una disciplina completa (manca ancora il decreto istituente le sanzioni per gli esercenti che si rifiutino di permettere un pagamento tramite Pos), il vero problema riguarda le commissioni previste: si tratta, soprattutto per le piccole e medie imprese, di percentuali troppo gravose, che vanno a intaccare i già modesti ricavi dei singoli esercenti. Sia chiaro, non si è contrari al progresso della moneta elettronica, si segnala però come sia necessario, nel suo sviluppo, tenere in gran considerazione gli utilizzatori e rendere più eque le commissioni. E a ben pensarci, il discorso può essere



CONFESERCENTI DEL TRENTINO
Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

ampliato, alla stregua di principio indicatore: ben venga la semplificazione (burocratica e amministrativa), però allo stesso tempo non bisogna permettere che i costi e gli oneri di tale processo vengano scaricati proprio sulle imprese; così facendo, altrimenti, ne verrebbero neutralizzati i vantaggi.

Si permetta un ultimo richiamo alla formazione, argomento già affrontato nelle singole categorie: qui si vuole soltanto chiedere agli addetti ai lavori di parametrare con precisione i corsi obbligatori sull'effettiva realtà aziendale in cui andranno messi in pratica: i vari livelli di rischi (e i relativi corsi) devono avere una perfetta corrispondenza con le relative attività lavorative, per evitare una formazione superflua, o ancora peggio, insufficiente.

Infine, anche qui si vuole ricordare come le esigenze linguistiche e geografiche del territorio locale comportano la necessità di essere più incisivi nei settori di più stretto impatto economico (e di interesse): in un siffatto contesto il carattere dell'autonomia si configura come propedeutico ed indispensabile per tutelare tutti i comparti di impresa, vero e proprio traino per l'economia, territoriale e pure nazionale. Se ciclicamente riemergono le polemiche su quello che sembra un puro e semplice privilegio, a mio modo di vedere basterebbe un po' di conoscenza storico-sociale per comprendere come l'autonomia sia indissolubilmente e intimamente connessa con il territorio geo-politico cui è attribuita.

A questo punto, dopo introdotto il tema delle elezioni da una parte, e dall'altra aver riportato quali siano i bisogni primari per gli operatori del settore commercio, turismo e servizi, e della realtà imprenditoriale in generale, è il momento di tirare le fila del discorso.

Tutto ciò premesso, infatti, chi davvero rischia di essere confinato in secondo piano sono le PMI (che in Italia, lo si ricorda, impiegano circa l'80% della popolazione lavoratrice) le quali, dopo la serie di segnali di ripresa incoraggianti inanellati negli ultimi anni, necessitano senz'altro di ulteriori correttivi per consolidare il cammino positivo intrapreso.

Di fatto argomenti come formazione e competenze in chiave "IMPRESA 4.0", accesso al credito e garanzie alle imprese, riduzione del costo dell'energia, aumento delle imprese esportatrici e diffusione universale della banda larga vengono a malapena accennati. Si rivela infatti mancante una visione prospettica che si dimostri, oltreché lungimirante,



Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it

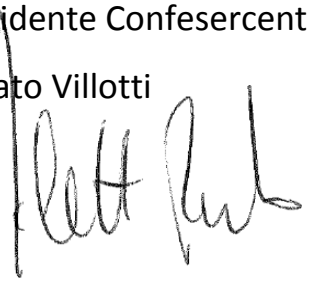
pragmatica e concreta, e abbia un occhio di riguardo nei confronti dell'industria e dell'imprenditoria, delle condizioni di competitività di manifattura e piccole imprese.

Ed allora sembra opportuno a chi scrive "richiamare all'ordine" le forze in gioco; soprattutto in questo momento storico in cui la ripresa economica mostra i suoi segnali è necessario l'ultimo sforzo per consentire l'uscita definitiva da una tra le più importanti crisi dell'età moderna: è davvero indispensabile concentrare (gran) parte dell'attenzione, tanto in campagna elettorale, quanto più una volta al governo, in favore dell'elaborazione di strategie chiare e precise che accompagnino la realtà dell'impresa definitivamente fuori dalla crisi, invece di lavorare alacremente per confezionare i soliti slogan elettorali, certo di grande impatto mediatico, ma che rischiano di isolare un settore essenziale della nostra economia, locale e nazionale.

---

Presidente Confesercenti del Trentino

Renato Villotti





Via Maccani 211, 38121 Trento Tel. 0461/434200 Fax. 0461/434243
E-mail: confesercenti@tnconfesercenti.it